

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI NASO

2) *Codice di accreditamento:*

NZ06227

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONALE

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

NASO SICURA

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

PROTEZIONE CIVILE: 01 Prevenzione incendi

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il comune di Naso si trova in Sicilia, provincia di Messina, sui monti Nebrodi e si affaccia sulla costa tirrenica. Ha un territorio di circa 36 Km² che si distribuisce da quota zero s.l.m. a quota 600 mt. s.l.m.. Il centro storico si trova a circa 500 mt s.l.m.. E' caratterizzato dalla diversità di colture presenti: infatti è possibile ritrovare piantagioni di ulivo sulla collina, agrumeti sulla costa, nocioleti nella parte più alta del territorio. Abbastanza importanti sia per estensione che per rilevanza ambientale hanno i boschi, prevalentemente di sughereta. Il più importante si trova in una frazione, Malò. Si estende per circa 100 ettari e rappresenta un polmone vegetale per tutto il comprensorio oltre ad una risorsa economica in quanto è possibile vendere il sughero prodotto dagli alberi. All'interno del territorio comunale è presente anche un parco sub-urbano di circa 3 ettari, nelle immediate vicinanze del centro storico e adiacente ad importanti risorse culturali e turistiche. Rilevante è, inoltre, la rete stradale. Naso è attraversato da 2 strade statali la 113 e la 116 per complessivi 30 Km. circa, da una decina di strade provinciali per circa 60 Km. e da innumerevoli strade comunali per circa 200 km. che servono a raggiungere le circa 30 contrade del territorio che come si può comprendere risulta essere a prevalenza agricolo e

quindi con immensi terreni sia di proprietà comunale (bosco e parco) sia di proprietà privata.

Nasce, quindi, l'esigenza di **garantire** la massima sicurezza ai cittadini e tutelare l'ambiente ed il territorio in cui si vive.

Pertanto, il presente progetto prevede attività di sensibilizzazione della popolazione affinché adottino dei comportamenti idonei a ridurre al massimo il rischio incendio delle aree verdi e dei terreni incolti da parte dei privati, oltre ad attività di tutela del patrimonio tramite il decespugliamento di tutte quelle aree che sono ad alto rischio e che, a catena, potrebbero innescare degli ulteriori incendi compromettendo la pubblica e privata incolumità.

Pertanto il destinatario del progetto è il comune di Naso, mentre i beneficiari sono i cittadini che vedranno tutelata la propria sicurezza e la salvaguardia dell'ambiente che li circonda, rendendo fruibili quelle risorse quali il bosco ed il parco sub-urbano a bambini, famiglie e cittadini in genere.

Nel comune di Naso si registrano, in media 10 incendi all'anno. Solo nel mese di luglio dello scorso anno ne sono stati registrati due di vastissime dimensioni che stavano pregiudicando anche l'esistenza del bosco di Malò, carbonizzato per 1/3 dello stesso e che si spera possa quanto prima rinvigorire. Il secondo, registrato nella stessa settimana del mese di luglio, ha colpito tutta una frazione (Caria) mettendo a rischio la vita degli abitanti, tant'è che le fiamme sono arrivate a ridosso delle abitazioni. L'origine, si presume dolosa, è derivata dall'accensione di fuochi ai bordi delle strade, che, poco curate nel discerbamento, ha consentito al fuoco di espandersi rapidamente.

7) *Obiettivi del progetto:*

L'obiettivo generale è quindi quella tutela della vita dei cittadini e dell'ambiente circostante.

Gli **obiettivi generali** si possono riassumere come di seguito:

- 1) Tutelare il bosco di Malò con azioni di decespugliamento delle aree a rischio;
- 2) Monitoraggio continuo per scongiurare l'accensione di fuochi pericolosi;
- 3) Tutelare il parco sub-urbano adiacente al centro storico con azioni di decespugliamento delle aree a rischio;
- 4) Monitoraggio continuo per scongiurare l'accensione di fuochi pericolosi e continuo discerbamento per garantire l'utilizzo agli utenti;
- 5) Pulizia delle aree adiacenti alle strade comunali, tramite discerbamento, al fine di evitare che eventuali passanti possano accendere facilmente dei fuochi provocando vasti incendi.
- 6) Favorire comportamenti tesi al rispetto del territorio, facilitando, così, l'inserimento di questi all'interno delle attività di prevenzione dei rischi proprie del sistema di Protezione Civile;
- 7) Rafforzare l'acquisizione da parte della popolazione di norme comportamentali di autodifesa in caso di emergenza, al fine di aumentare il controllo dei rischi;
- 8) Offrire ai volontari la possibilità di sperimentarsi e vivere un'esperienza lavorativa realmente utile ai fini del proprio futuro professionale, in una realtà attiva come il settore di Protezione Civile;
- 9) Valorizzare le capacità di partecipazione civica e di impegno sociale; Sviluppare capacità di coordinamento ed attitudine alle operazioni di Protezione Civile.

- 10) Procedere con la definizione di modelli di emergenza in ordine alle vulnerabilità rilevate e testare gli stessi modelli con il coinvolgimento delle strutture e della stessa popolazione

Come **obiettivi specifici**, il progetto prevede di:

- 1) Organizzare giornate informative sulla Protezione Civile soprattutto durante le feste locali e le varie manifestazioni del paese;
- 2) Comunicare con le scuole mediante l'organizzazione del sistema di rapporto con il mondo della scuola, nonché, mediante l'ideazione e la produzione di materiale didattico – informativo sui rischi, sistemi di prevenzione, i comportamenti in caso di emergenza, adatti alle scuole dei vari gradi.
- 3) Monitorare e sorvegliare il territorio, in particolare i boschi e le aree verdi per prevenzione degli incendi;
- 4) Ampliare la rete di vigilanza e di pronto intervento in caso di emergenze naturali, ambientali e sanitarie, in modo da intervenire tempestivamente in caso di bisogno;
- 5) Creazione di materiale informativo come depliant, brochure, utile a divulgare le giuste informazioni inerenti al settore

I volontari del servizio civile saranno utilizzati con compiti di monitoraggio, sorveglianza e di controllo del territorio nelle varie fasi di realizzazione del progetto. Il progetto che si va a proporre, nella consapevolezza del ruolo fondamentale dei volontari nell'attività di Protezione Civile, è congruente con le leggi e le linee guida programmatiche della Regione Sicilia, in quanto costituisce la completa attuazione delle stesse in una parte del suo territorio, infatti è prevista in primo luogo un'attività di prevenzione che si sostanzia nell'individuazione dei rischi, previsione e prevenzione degli stessi, nonché, sulla formazione e informazione dei cittadini presenti sul territorio. Queste azioni permetteranno quindi di diminuire il rischio incendio e passare ad una situazione di arrivo di **“incendi zero”**.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Le attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo **“incendi zero”** possono essere definite come segue:

- 1) Tutela del bosco di Malò;
- 2) Tutela del parco sub-urbano adiacente il centro storico;
- 3) Tutela della rete stradale urbana;
- 4) Informazione e formazione della cittadinanza;

Nello specifico, per quanto riguarda **l'attività 1**:

verranno impiegati una parte dei volontari inizialmente per la verifica delle condizioni ambientali in cui si trova il Bosco alla data di partenza. Successivamente si verificheranno i punti critici da monitorare. Ulteriormente si provvederà a decespugliare tutte quelle parti che possano essere a rischio incendio e soprattutto quelle dove l'uomo può entrare meglio in contatto accendendo dei fuochi. In ultimo verrà garantirà l'attività di monitoraggio al fine di disincentivare eventuali piromani dal commettere atti illeciti.

Attività 1	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Verifica condizioni ambientali	■											
Verifica e analisi punti critici		■										
Decespugliamento e mantenimento			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
monitoraggio				■	■	■	■	■	■	■	■	■

Per quel che riguarda l'attività 2:

verranno impiegati una parte dei volontari inizialmente per la verifica delle condizioni ambientali di partenza del parco sub-urbano. Successivamente si individueranno i punti critici da attenzionare maggiormente. Si provvederà, quindi al decespugliamento di tutta l'area, nonché di quelle adiacenti al fine di prevenire l'accensione di fuochi, anche accidentale. Attività di monitoraggio al fine di scoraggiare utenti improvvidi o atti illeciti.

Attività 2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Verifica condizioni ambientali	■											
Verifica e analisi punti critici		■										
Decespugliamento e mantenimento			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
monitoraggio				■	■	■	■	■	■	■	■	■

Per quel che riguarda l'attività 3:

verranno impiegati una parte dei volontari per la verifica della reti stradali che attraversano tutto il territorio al fine di prendere contezza delle condizioni. Successivamente verrà stilato un piano di intervento e periodicità di scerba tura, come anche un piano di monitoraggio.

Attività 3	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Verifica condizioni ambientali	■											
Stesura piano di intervento		■										
Decespugliamento e mantenimento			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Monitoraggio				■	■	■	■	■	■	■	■	■

Per quel che riguarda l'attività 4:

è prevista un'azione di informazione e formazione della cittadinanza al fine di far prendere coscienza della problematica della sicurezza ambientale che corrisponde a quella dei cittadini. Tali attività verranno programmate inizialmente e periodicamente (trimestralmente) verranno organizzate delle conferenze o degli incontri con gli istituti scolastici al fine di diffondere capillarmente tale cultura. Verranno coinvolti in questa attività alcuni volontari appositamente selezionati.

Attività 4	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Programmazioni attività di informaz.	■											
Incontri scolastici			■						■			
Organizzazione conferenze						■						■

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Nelle loro attività, i volontari, verranno affiancati da personali di ruolo dell'ente comune di Naso. In particolare collaboreranno nelle attività del progetto:

- **n. 4 vigili urbani** limitatamente agli interventi di protezione civile e di coordinamento delle attività, nonché della formazione.
- **n. 2 addetti dell'ufficio tecnico comunale** per le attività di programmazione degli interventi e attività formative.
- **n. 2 addetti dell'ufficio di segreteria** per tutte le attività istituzionali di organizzazione ed organizzazione degli incontri scolastici e delle conferenze/convegni

8.3 *Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

I volontari che verranno impiegati nelle attività sopra specificate saranno complessivamente **6 unità**.

N° 1 unità - gli verrà affidato il compito della tenuta e aggiornamento database utenza progetto, oltre alle mansioni di:

- attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale per l'attuazione del programma Garanzia giovani e di divulgazione degli interventi previsti dal progetto,
- Raccolta dei dati del progetto e predisposizione report finale e dei risultati raggiunti

N° 5 unità - avranno mansioni operative (*operai generici*) coordinate dagli uffici nei termini preliminarmente programmati e nei limiti di mansione ad essi riconosciuti;

In concomitanza con l'avvio del Servizio Civile, verrà dedicato al progetto un arco di tempo per l'inserimento dei volontari nella complessa struttura dell'ente pubblico. I volontari verranno quindi presentati ai dipendenti del Comune; successivamente si procederà ad uno studio approfondito del progetto con una conseguente presa di contatto con la realtà circostante. In una seconda fase, i volontari si appresteranno ad esaminare le problematiche e i relativi rischi riscontrati sul territorio. Seguirà un periodo di rilevazione e monitoraggio delle aree boschive e di tutte le superfici maggiormente esposte al rischio.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Flessibilità oraria, disponibilità a trasferimenti in ambito comunale, patente di guida

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Strumenti divulgativi:

- Sito internet ufficiale dell'ente;
- Comunicati su radio e televisioni locali
- Locandine
- Brochure divulgative
- Manifesti murali

Attività di promozione:

- Campagna di promozione e diffusione presso le scuole medie superiori pubbliche mediante incontri di presentazione (12 ore);
- Organizzazione di una giornata di promozione del Servizio Civile Nazionale (8 ore)
- Attività di promozione e volantinaggio sul territorio (10 ore)

PER UN TOTALE COMPLESSIVO DI ORE 30

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Criteria del dipartimento, definiti ed approvati con la determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009, n. 173.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

L'attività di monitoraggio è essenziale per un corretto svolgimento del progetto e per una attenta analisi e valutazione sul suo andamento al fine di poter apportare correzioni e miglioramenti procedurali.

A tal fine verranno attuate le seguenti misure:

- 1) Scheda di rilevazione degli indici ambientali iniziali:
 - a. Superficie boschiva tutelata
 - b. Superficie del parco sub-urbano tutelata
 - c. Km. di rete stradale monitorata
 - d. Percentuale della popolazione informata/formata
- 2) Scheda di lavoro per singolo volontario:
 - a. Riportare con periodicità settimanale il servizio svolto
- 3) Scheda di monitoraggio da parte dell'OLP:
 - a. Superfici sottoposti a tutela con progressione settimanale
 - b. Km. di rete stradale tutelate con progressione settimanale
 - c. Ripetitività degli interventi di tutela durante l'anno
 - d. Numero di incendi avvenuti rispetto all'anno precedente
 - e. Incontri scolastici e convegni: numero intervenuti

Tali misure consentiranno di avere sempre sotto controllo le zone a rischio incendio e di conoscere, in qualsiasi momento i volontari e gli altri addetti collaboranti, le attività che stanno svolgendo. Tra l'altro si innesca anche un sistema di autocontrollo da parte dei volontari che dovranno, settimanalmente, relazionare sulle attività svolte. Si renderanno così responsabili del raggiungimento dei risultati comuni.

Importante poi sarà il momento di incontro collettivo, dove si analizzeranno, con periodicità bimestrale i risultati raggiunti con momenti di brainstorming e valutazione complessiva.

I risultati del monitoraggio periodico e finali verranno elaborati tramite fogli di lavoro excel, diagrammi, istogrammi ed ogni altro elaborato elettronico che sia trasferibile ed intellegibile anche da altri operatori ambientali al fine di ottenere dei risultati operativi per migliorare le attuali condizioni

Cronoprogramma:

- 1) Scheda di rilevazione degli indici ambientali iniziali - **Tempi mesi 3:**
 - a. Superficie boschiva tutelata –
 - b. Superficie del parco sub-urbano tutelata
 - c. Km. di rete stradale monitorata
 - d. Percentuale della popolazione informata/formata

- 2) Scheda di lavoro per singolo volontario - **Tempi mesi 12:**
 - a. Riportare con periodicità settimanale il servizio svolto

- 3) Scheda di monitoraggio da parte dell'OLP - **Tempi mesi 12:**
 - a. Superfici sottoposti a tutela con progressione settimanale
 - b. Km. di rete stradale tutelate con progressione settimanale
 - c. Ripetitività degli interventi di tutela durante l'anno
 - d. Numero di incendi avvenuti rispetto all'anno precedente
 - e. Incontri scolastici e convegni: numero intervenuti

Attività 4	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Rilevazione degli indici ambientali iniziali												
lavoro per singolo volontario												
monitoraggio da parte dell'OLP												

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

patente di tipo B

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

le risorse tecniche e strumentali messe a disposizione del progetto sono:

- Attrezzature informatiche per tutte le attività amministrative e di monitoraggio;
- Autoveicoli per il monitoraggio e controllo del territorio;
- Motoape per il trasporto delle attrezzature o degli sfalci da discerbamento;
- Assistenza marginale alle operazioni dell'Autobotte, munita di lancia antincendio in caso di necessità di intervento del personale addetto.
- Attrezzature varie e minute;

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Verranno riconosciute dall'ente con il rilascio di un apposito attestato.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Naso (ME) – Via Amendola

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

no

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Le metodologie di realizzazione previste saranno le seguenti:

a) **lezione frontale** quale strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici. La lezione frontale non sarà tuttavia caratterizzata da una mera illustrazione di contenuti, bensì sarà resa più interattiva, integrando la stessa con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti;

b) **dinamiche non formali** quali tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilitano la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite all'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. In questo caso, le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dai saperi dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune di tutti i componenti, in una relazione orizzontale" di tipo interattivo che vede al centro il concetto di "open space".

La lezione frontale sarà la metodologia utilizzata per 18 ore sul totale di 45, pari al 40% delle ore di formazione generale, mentre le dinamiche non formali impegneranno 27 ore, pari al 60% delle ore di formazione generale.

33) *Contenuti della formazione:*

La formazione generale verterà sulle tematiche e sulle aree previste dalla linee guida del Servizio civile ed in particolare prevederà le seguenti tematiche:

1) Valori ed identità del SCN;

Modulo 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

Definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Illustrazione dei concetti di "Patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta", ecc., avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

Modulo 1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

Legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

Modulo 1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art.2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art.3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.).

1.3.b Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul

piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si approfondiranno le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "*peace-enforcing*" e "*peacebuilding*".

Modulo 1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale. In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accreditamento di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.

2) La cittadinanza attiva;

Modulo 2.1 La formazione civica

Conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Sarà opportuno analizzare la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una "cittadinanza attiva". Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

Modulo 2.2 Le forme di cittadinanza

Si illustreranno in questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva. La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la logica progettuale, un percorso di azione.

Modulo 2.3 La protezione civile

Partendo dall'importanza della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza. A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la logica del progetto, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la previsione e prevenzione dei rischi (concetto connesso alla responsabilità, individuale e collettiva) e l'intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione/legalità. Nel modulo verranno inoltre illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze

Modulo 2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

La possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN.

3) Il giovane volontario nel servizio civile

Modulo 3.1 Presentazione dell'ente

La storia del Comune di Naso; Le caratteristiche specifiche del Comune di Naso; le modalità organizzative ed operative del Comune di Naso. Per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile.

Modulo 3.2 Il lavoro per progetti

Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. La governabilità dei processi complessi; l'integrazione delle competenze; la suddivisione del progetto in fasi e compiti; l'integrazione del team. E' importante che il volontario conosca "tutte" le figure che operano all'interno del progetto e all'interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi.

Modulo 3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Il sistema di servizio civile": gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome; le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.); le figure che operano all'interno dello stesso ente; differenza fra ente e partner; differenza fra ente e sede operativa.

Modulo 3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.

Modulo 3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

La comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi; gli elementi costitutivi della comunicazione: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo.

L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo

34) *Durata:*

la durata del percorso formativo generale è di 45 ore			
Tematiche	Durata	Modulo formativo	Durata
Valori e identità del SCN	15	L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	4
		Dall'obiezione di coscienza al SCN	3
		Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta	4
		La normativa vigente e la Carta di impegno etico	4
La cittadinanza attiva	15	La formazione civica	4
		Le forme di cittadinanza	4
		La protezione civile	4
		La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	3
Il giovane volontario nel servizio civile	15	Presentazione dell'ente	3
		Il lavoro per progetti	3
		L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	3
		Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	3
		Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	3
Totale	45	Totale	45

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Naso (me) – Via Amendola

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.-

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

- 1) Sidoti Migliore Mario, dipendente dell'ente;
- 2) Calio Giuseppe Rosario, dipendente dell'ente.

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

- 1) l'arch. Mario Sidoti Migliore, è funzionario apicale dell'ente, qualifica D5, responsabile dell'area Tecnica;
- 2) il Geom. Giuseppe Rosario Calio, è Istruttore Tecnico Geometra presso l'ente, qualifica C1, Area Tecnica – Settore Urbanistica e protezione civile.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Le metodologie di realizzazione previste saranno le seguenti:

- a) **lezione frontale** quale strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici. La lezione frontale non sarà tuttavia caratterizzata da una mera illustrazione di contenuti, bensì sarà resa più interattiva, integrando la stessa con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti;
- b) **dinamiche non formali** quali tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilitano la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. In questo caso, le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dai saperi dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune di tutti i componenti, in una relazione "orizzontale" di tipo interattivo che vede al centro il concetto di "open space". La lezione frontale sarà la metodologia utilizzata per 30 ore sul totale di 75, pari al 40% delle ore di formazione generale, mentre le dinamiche non formali impegneranno 45 ore, pari al 60% delle ore di formazione generale. Ogni modulo di formazione specifica si concluderà con un test, composto da domande a risposta multipla, e una simulazione, che confluiranno nel fascicolo personale del volontario

40) *Contenuti della formazione:*

Il percorso di formazione specifica sarà suddiviso in 13 moduli formativi, come di seguito riportato:

Modulo 1.1 Organizzazione amministrativa dell'ente Comune di Naso; procedimenti amministrativi di formazione degli atti

Contenuti modulo 1.1: Statuto Comunale, organizzazione e attività amministrativa; disciplina generale dei procedimenti amministrativi di formazione degli atti.

Modulo 1.2 Utilizzo attrezzature informatiche

Contenuti modulo 1.2: definizione di database utenti; creazione di un database utenti; aggiornamento di un database utenti per il monitoraggio della presa in carico.

Modulo 1.3 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile

Contenuti modulo 1.3: informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile; misure di prevenzione e di emergenza in relazione all'attività del volontario; analisi e valutazione delle possibili interferenze tra l'attività del volontario e le altre attività che si svolgono nell'ambito dell'ente.

Modulo 1.4 Focus group e Comunicazione interpersonale

Contenuti modulo 1.4: definizione di focus group; evoluzione nel tempo

nell'utilizzo dei focus group; modalità e campi di applicazione del focus group; le varie tipologie di focus group; tecniche di sviluppo del focus group; esercitazioni di role playing;

Modulo 1.5 Conoscenze trasversali di supporto all'ingresso nel mercato del lavoro e l'Autoimprenditorialità

Contenuti modulo 1.5: definizione di conoscenze trasversali; il mercato del lavoro; la ricerca di lavoro; lavoro e occupazione; contratto e rapporto di lavoro; la leadership: definizione e stili; leadership e management; potere e autorità nelle relazioni umane; il lavoro in team; la creazione di gruppi di lavoro (team building); cultura organizzativa e clima aziendale; brainstorming; il burnout e le tecniche per la prevenzione e la gestione; tecniche di problem solving; il concetto di autoimprenditorialità; diventare imprenditore nel settore della prevenzione; strumenti per presentarsi nel mercato del lavoro: tecniche di redazione della lettera di presentazione e del curriculum vitae, tecniche per affrontare il colloquio di lavoro; il video curriculum e il cv on line; gli annunci di lavoro; centri per l'impiego e agenzie per il lavoro.

Modulo 1.6 Organizzazione del servizio antincendio comunale

Contenuti Modulo 1.6: Disciplina normativa, Soggetti, Caratteristiche, Attività e compiti, Struttura e composizione. Piano esecutivo di primo intervento di Protezione Civile Comunale. (COC)

Modulo 1.7 Piano di sicurezza antincendio

Contenuti Modulo 1.7: I piani di emergenza e le procedure operative da attuare in caso di incendio. Come scrivere un piano di emergenza, gli obblighi, le procedure di emergenza, le esercitazioni, la formazione e le procedure di esodo.

Modulo 1.8 Dichiarazione dello stato di emergenza e convocazione del COC

Contenuti Modulo 1.8: Conoscenza delle metodiche In caso di emergenza. Qualora l'emergenza dovesse richiederlo, si passa all'attivazione del Centro Operativo Comunale e la convocazione delle Funzioni di Supporto.

Modulo 1.9 Operatività in caso di emergenza

Contenuti Modulo 1.9: Attivazione COC, coinvolgimento funzioni di supporto, contatti con le autorità di protezione civile, di sicurezza e medico sanitarie in relazione all'entità dell'evento.

Modulo 1.10 Utilizzo delle risorse tecniche

Contenuti Modulo 1.10: Coordinamento e gestione dei data base, funzioni di supporto logistico, gestione delle comunicazioni operative interne e divulgazione comunicazioni alla popolazione secondo i canali previsti nel Piano Operativo di emergenza;

41) Durata:

La durata complessiva del percorso di formazione specifica per i volontari di servizio civile risulta fissata in 75 ore, così suddiviso sulla base dei moduli formativi enunciati al precedente punto:

Modulo formativo	Durata
1. Organizzazione amministrativa dell'ente comune di Naso Procedimenti amministrativi di formazione degli atti	9
2. Utilizzo attrezzature informatiche	6
3. Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	6
4. Focus group e Comunicazione interpersonale	6
5. Conoscenze trasversali di supporto all'ingresso nel mercato del lavoro	15
6. Organizzazione del servizio antincendio comunale	6
7. Piano di sicurezza antincendio	6
8. Dichiarazione dello stato di emergenza e convocazione del COC	6
9. Operatività in caso di emergenza;	9
10. Utilizzo delle risorse tecniche	6
Totale	75

In conformità con quanto stabilito dalle linee guida del decreto n. 160/2013 la formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata ai volontari entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso, sia con la finalità stessa della formazione specifica che è quella di garantire al volontario le competenze e gli strumenti necessari per affrontare al meglio lo svolgimento della sua attività.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

E' previsto un test finale di apprendimento con un questionario a risposta multipla. Nel caso in cui le risposte esatte non siano superiori al 50%, verranno ulteriormente ripetute le lezioni formative sui settori interessati, per un numero ulteriore di 5 ore. Le verifiche verranno effettuate alla fine di ogni Modulo.

Il monitoraggio del piano di formazione sarà sviluppato con l'obiettivo di procedere sia a una valutazione della formazione erogata ai volontari, sia verso possibili strategie qualitative di miglioramento e innovazione delle proposte formative. Ciò nell'ottica di un'operatività che pone al centro il "controllo finalizzato al miglioramento".

Il piano di monitoraggio interno della formazione consta di cinque elementi fondamentali:

1) Registro della formazione generale e della formazione specifica

Il Registro della formazione generale conterrà i seguenti elementi: copia del/dei **Modulo/i F**; luogo di svolgimento del corso di formazione generale, date ed orari delle lezioni; registro dei volontari partecipanti al corso, con firme ed orario di inizio e fine lezione, e degli assenti, con l'indicazione delle motivazioni, corredato dalla/e firme del/dei formatore/i presente/i in aula; indicazione delle tematiche trattate, con la precisazione, per ogni corso, delle metodologie utilizzate. Tale Registro sarà

conservato presso la sede legale del Comune di Naso e tenuto a disposizione del Dipartimento e della Regione Sicilia per due anni dal termine del progetto.

2) Valutazione ex ante (Identificazione) delle conoscenze e competenze connesse ai moduli di formazione.

Verte sulla somministrazione ai volontari, preliminarmente all'avvio di ogni modulo di formazione, di un questionario così strutturato:

- Sezione A) domande a risposta multipla: conoscenze specifiche già possedute dai volontari;
- sezione B) quesito a risposta aperta: approccio dei volontari verso una data situazione e/o problema.

3) Valutazione in itinere delle conoscenze e competenze connesse ai moduli di formazione.

Durante ogni modulo di formazione, i volontari saranno impegnati in un'elaborazione avente ad oggetto i temi affrontati per verificare lo stato di apprendimento ed apportare eventuali aggiustamenti all'interno del modulo di formazione.

4) Valutazione ex post delle conoscenze e competenze connesse ai moduli di formazione.

Verte sulla somministrazione ai volontari, a conclusione di ogni modulo di formazione, di un test strutturato nelle medesime due sezioni del questionario relativo alla valutazione ex ante, ovvero:

- sezione A) domande a risposta multipla: conoscenze specifiche acquisite dai volontari a seguito della formazione;
- sezione B) quesito a risposta aperta: acquisita capacità dei volontari di affrontare una data situazione e/o problema.

5) Valutazione sulla crescita individuale e collettiva dei volontari

Il formatore generale e i formatori specifici produrranno, al termine dell'attività di competenza, una relazione dettagliata sul grado di crescita individuale e collettiva dei volontari che confluirà nel fascicolo personale del volontario depositato presso la sede legale dell'ente Comune di Naso.

Data

Naso, 29/06/2015

Il Responsabile legale dell'ente
Avv. Daniele Letizia

(Firmato Digitalmente)